ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

Anno XXIII. Uffici: Direzione e Amministrazione: piazza Carlo Goldoni 1. Redazione e Tipogr. ingr. via Silvio Pellico 4 (palazzina del *Piccolo*). Trieste, Lunedì 4 Gennaio 1904. Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione N. 227, Interurbano N. 485, Salone d'informazioni N. 801. N. 8026

Alla vigilia del conflitto RUSSO-GIAPPONESE.

ROMA 3 (N). La „Tribuna" dice che sebbene sia esagerata la voce che il Giappone abbia inviato un ultimatum alla Russia, pure è vero che lo stato degli animi in Giappone è eccitatissimo e che la popolazione vuole la guerra, minacciando in caso contrario di abbattere il Governo e il Mikado. In tale stato di cose, urge una pronta soluzione in via diplomatica, altrimenti il governo giapponese sarebbe obbligato a dichiarare la guerra tra pochi giorni.

La „Tribuna" dice anche che la diplomazia europea e quella degli Stati Uniti vogliono evitare la guerra con ogni sforzo e che oggi il ministro della marina ha avuto una conferenza su questo argomento col ministro Tittoni.

GLASGOW 3 (N). Dodici ingegneri navali occupati nei cantieri sul Clyde, ricevettero oggi dal Governo giapponese l'invito telegrafico di imbarcarsi tosto per il Giappone via Canadà. Questi ingegneri erano stati ingaggiati sei mesi fa dal Governo giapponese col patto che sarebbero stati chiamati qualora si fosse reso necessario il loro impiego nel servizio attivo della flotta giapponese.

Il conflitto sarebbe evitato?

NUOVA YORK 3 (N). I giornali recano che il dipartimento di Stato ricevette da nove potenze, fra le quali la Russia, dichiarazioni esprimenti la speranza che la vertenza tra la Russia ed il Giappone sarà regolata in via amichevole.

Le navi cinesi in armamento.

SCIANGAI 3 (Reuter). Gli incrociatori cinesi qui ancorati stanno completando i loro armamenti ed approvvigionamenti in attesa dell'ordine di salpare.

L'ottimismo di un diplomatico giapponese.

BERLINO 3 (N). Il „Lokal Anzeiger" pubblica un'intervista avuta da un suo redattore col legato giapponese a Londra conte Hayaschi. Il diplomatico giapponese chiama esagerato il pessimismo inglese sulla vertenza russo giapponese. Crede che ancora si potrà venire ad un compromesso. La guerra la si avrà solo se la Russia nulla cederà e se si ostinerà a dimenticare che i giapponesi stanno da duemila anni ove essa è arrivata appena ieri. Crede che in ogni caso il duello sarebbe combattuto soltanto fra la Russia ed il Giappone, senza aver alcuna ripercussione in Europa.

L'Italia e il conflitto russo-giapponese.

ROMA 3 (N). Il „Messaggero" dice che il Governo italiano in previsione di complicazioni nell'Estremo Oriente ha deciso di sollecitare la partenza dell'ammiraglio De Libero, e di tenere pronte altre tre navi.

ROMA 3 (N). Le notizie pervenute al nostro Governo dall'Estremo Oriente, sono poco rassicuranti. Si prevede inevitabile la guerra. L'atteggiamento incerto degli Stati Uniti acuisce la situazione, al punto da costringere l'Italia a non restare indifferente se scoppiasse un conflitto. Oltre alla partenza delle tre navi accennate, fu ordinato a Venezia di approntare l'incrociatore „Stromboli".

Il comandante della gendarmeria in Macedonia.

ROMA 3 (N). Il re ha firmato oggi il decreto che nomina il generale Emilio De Giorgis comandante della gendarmeria in Macedonia.

Il generale De Giorgis, che ha conferito oggi col ministro e col sottosegretario agli esteri, sarà fra una quindicina di giorni a Costantinopoli, dove si metterà d'accordo con la Porta e con le ambasciate d'Italia, d'Austria e di Russia, ove saranno determinate le modalità delle sue funzioni e stabilita la collaborazione degli ufficiali superiori europei che dovranno agire sotto i suoi ordini.

ROMA 3 (N). L'ufficioso „capitan Fracassa" commenta la nomina del generale De Giorgis a capo della gendarmeria in Macedonia, e nota che essa deve compiacerci come d'una prova di deferenza data da tutte le grandi potenze all'Italia e come un notevole successo della nostra politica in Oriente. Senza considerare l'importanza del fatto, aggiunge il «Fracassa» sarebbe ingenuo non riconoscere che con tale nomina si afferma decisamente la nostra influenza nella politica balcanica.

La „Patria" dice che il generale De Giorgis, col suo comando in Macedonia, non può che far raggiungere, sia pure in limiti più ristretti, ma non meno sensibili, gli stessi effetti dell'influenza che la Germania ha acquistato in Turchia con l'invio di ufficiali superiori per istruire gli ufficiali dell'esercito turco.

Il „Giornale d'Italia" si augura che il generale De Giorgis con l'abilità e la prudenza, tradizionale degli italiani, saprà compiere l'opera sua in modo da acquistare e consolidare il prestigio e la autorità del nostro paese in questa nuova prova di civilizzazione dell'Oriente.

La „Tribuna" dopo aver riportato i punti della nota austro-russa dell'ottobre scorso, che si riferiscono alla riforma della polizia e della gendarmeria turca, dice: Grande sarà la responsabilità del generale italiano De Giorgis. Difatti vi saranno gendarmi turchi ma anche molti ufficiali europei, in cifra proporzionale alla popolazione musulmana e non musulmana. Ora la „Tribuna" ricordando che Boris Sarafow disse al corrispondente d'un giornale di Londra che i gendarmi cristiani avrebbero ubbidito agli insorti, aggiunge che se questi vogliono veramente bene al loro paese dovranno secondare il generale italiano, altrimenti saranno richiamati all'ordine. La „Tribuna" infine dice che della scelta d'un generale italiano devono rallegrarsi Sarafow e tutti i suoi compagni, perchè gli ufficiali italiani dànno il maggiore affidamento d'un'azione disinteressata e imparziale. La pacificazione della Macedonia, conclude la „Tribuna", servirà quale esempio per le soluzioni da adottarsi per altre parti della Turchia europea.

Lo smembramento della Macedonia smentito.

COSTANTINOPOLI 3 (N). Si smentisce recisamente la notizia, ripetuta più volte da parecchi giornali, che i tre vilajet macedoni sarebbero divisi in varie sezioni, che sarebbero assegnate ciascuna ad una grande potenza

SARAFOW A ROMA.

ROMA 3 (N). Il „Messaggero" dice che l'agitatore macedone Boris Sarafow verrà a Roma per abboccarsi con alcuni ufficiali ed uomini politici italiani.

Per emancipare l'Italia dall'importazione austro-ungarica. Commenti al provvisorio.

ROMA 3 (N). La „Patria" annunzia che i ministri Luzzatti, Rava, Tittoni e Mirabello, hanno iniziato gli studi per la preparazione di tre progetti di legge, il primo riguardante la pesca nell'Adriatico, inteso a dare ai pescatori della costa orientale mezzi atti a portare in Italia i prodotti della loro pesca che ora, causa la distanza sono obbligati a vendere nei porti austriaci; il secondo riguardante l'istituzione di uno speciale stabilimento per la riproduzione dei cavalli che oggi si acquistano in Ungheria, e per l'allevamento di una razza equina nelle provincie meridionali; il terzo progetto concerne l'istituzione di una segheria a vapore per la lavorazione del legno nazionale.

L'„Avanti" a proposito del comunicato ufficiale della „Stefani" annunziante l'accordo commerciale provvisorio concluso tra l'Italia e l'Austria Ungheria, dice che quel comunicato vuole lasciar credere che i negoziatori italiani non sono venuti meno alla fiducia di rinnovare la clausola dei vini, mentre in verità, secondo l'„Avanti", non si può nutrire fondata speranza nel suo ripristinamento. L'„Avanti" dice che non sa porsi contro l'accordo provvisorio nè farne l'apologia; esso ha però il merito, soggiunge, di avere restituito al Parlamento il diritto di riformare, prima della finale approvazione del trattato, la nostra tariffa doganale generale, ormai in contrasto coi mutati bisogni della produzione nazionale, ed ha ancora un altro merito, di avere evitata oggi e resa impossibile domani una guerra di tariffe che secondo l'„Avanti" si deve evitare. Dice che è dovere di avvisare il Mezzogiorno d'Italia che il nuovo colpo che esso riceve dal l'abrogazione della clausola dei vini, rende sin da ora più urgenti e pressanti gli invocati provvedimenti legislativi a suo favore.

I servizi marittimi e la pesca nell'Adriatico.

VENEZIA 3 (N). Sono giunti Pantano e Carboni-Boi, componenti, con l'on. Tecchio la sottocommissione dei Servizi marittimi. Domani comincieranno i lavori e martedì si recheranno a Chioggia per visitare quel porto. Colà Pantano si occuperà dell'incarico avuto da Luzzatti per la questione della pesca nell'Adriatico.

I negoziati commerciali.

ROMA 3 (N). La „Tribuna" dice che i negoziatori italiani e austro-ungarici, in una adunanza tenuta ieri riconobbero la convenienza di continuare in via diplomatica le trattative.

Il 9 o 10 corr, giungeranno a Roma i delegati della Germania per i negoziati relativi ai trattati di commercio italo-tedeschi.

Tra la fine di gennaio e i primi di febbraio sono attesi anche i delegati svizzeri. A capo della delegazione sarà il capo del servizio politico-commerciale al ministero degli esteri. Presiederà le trattative per la Germania l'ambasciatore a Roma conte Monts.

PIO X E IL "NON EXPEDIT".

ROMA 3 (N). La pontificia „Voce della verità" deplora che molti giornali italiani e stranieri abbiano commentato poco benevolmente la solenne conferma data da Pio X al „Non expedit". La „Voce" spiega le ragioni che consigliano il Pontefice ed i clericali ad astenersi dall'azione politica in Italia. La proibizione non deve essere considerata solo come un atto di protesta e di difesa di una grande potenza offesa nei suoi diritti che rifiuta i rapporti coll'offensore; ma anche come una logica conseguenza della situazione che sorge dalla presenza del Parlamento e del Governo italiano in Roma. Infatti, dice la „Voce", un partito clericale militante in Parlamento, sotto gli occhi del Papa, trascinerebbe la Santa Sede nell'orbita delle lotte politiche e influirebbe a rendere il Papato per lo Stato italiano elemento precipuo della sua politica interna ed estera; mentre i clericali delle altre nazioni possono difendere e favorire gli interessi religiosi che rientrano nella sfera degli interessi nazionali senza preoccupazioni. La „Voce" crede che la situazione creata nel 1870 ha colpito l'Italia d'una specie di paralisi politica alla quale non si potrà rimediare senza uno sconvolgimento generale delle istituzioni dello Stato e della Chiesa.

I conforti religiosi a Zanardelli.

ROMA 3 (N). Il „Capitan Fracassa" rispondendo alla „Verona fedele", la quale aveva detto che il vescovo di Cremona o altro sacerdote aveva amministrato i conforti religiosi a Zanardelli, dichiara esser fuori di dubbio che il sacerdote non entrò nella stanza di Zanardelli se non quando era morto. Ogni polemica quindi è inutile.

VITTORIO EMANUELE E GUGLIELMO in Sicilia.

ROMA 3 (N). Il „Giornale d'Italia" riceve da Messina: Si assicura che nella prima quindicina di gennaio l'imperatore Guglielmo durante la sua crociera nel Mediterraneo, visiterà Messina. In tale occasione Vittorio Emanuele si recherà in Sicilia per incontrarsi con lui.

PIO X RICEVEREBBE LOUBET.

ROMA 3 (N), Pio X ricevette oggi il vescovo d'Orléans, trattenendolo circa mezz'ora. Il prelato ha informato il pontefice della visita di Loubet a Roma. Pio X a quanto s'afferma nei circoli clericali, avrebbe assicurato il vescovo d'Orléans che Loubet sarà ricevuto in Vaticano anche dopo la visita al Quirinale.

GLI STATI UNITI occupano l'istmo di Panama.

WASHINGTON 31 (Reuter). Gli Stati Uniti prendono misure per il trasporto di truppe e vettovaglie da Nuova York e San Francisco per l'Istmo di Panama. Il Governo farà erigere sul territorio di Panama caserme e magazzini.

Per la beatificazione di Giovanna D'Arco.

ROMA 3 (N). L'ambasciatore di Francia presso il Vaticano assisterà alla proclamazione della beatificazione di Giovanna D'Arco in rappresentanza del presidente della Repubblica. E' arrivato a Roma per tale occasione il vescovo di Orleans in rappresentanza di quella città.

Fra liberisti e protezionisti in Inghilterra.

LONDRA 3 (N). A Newton-Abbot (Devonshire) un'adunanza convocata dalla Lega per la riforma delle tariffe doganali riuscì molto burrascosa. Circa 3000 persone intervenute all'adunanza con propositi ostili, impedirono al presidente di parlare. Avvennero colluttazioni; parecchie persone rimasero ferite. La massa degli oppositori prese d'assalto la tribuna. Il comizio dovette essere sciolto.

FRA SOCIALISTI E ANTILEGHISTI, Cinque feriti.

BOLOGNA 3 (N). A Berra, dovendosi inaugurare una sezione dell'Unione popolare dei non iscritti alle Leghe, nacque una violenta rissa tra socialisti e antileghisti. Fu una vera mischia; oltre a pugni e bastonate si scambiarono colpi di coltello. Vi sono cinque feriti. Furono fatti parecchi arresti.

SCIOPERI CESSATI.

PARIGI 3 (N). La Commissione esecutiva dell'Unione dei sindacati operai della Senna, in seguito alla liberazione degli arrestati, votò la cessazione dello sciopero dei fornai e di ogni altra agitazione fino alla ripresa dei lavori della Camera. Se per tale epoca non si darà soddisfazione alla soluzione della questione degli uffici di collocamento, si comincerà l'agitazione.

Disordini operai in Russia.

JEKATERINOSLAW 3 (N). Fra gli operai addetti alle miniere della società russa di Kamensk sono scoppiati disordini. Furono inviate truppe.

Eccidio di ebrei impedito.

PIETROBURGO 3 (N). L'Agenzia tel. russa ha da Urmia (Persia): La popolazione persiana aveva progettato un eccidio di ebrei, che però fu impedito dall'energico intervento del vice console russo. Gli istigatori furono arrestati.

Dissidi fra Giolitti e Luzzatti smentiti.

ROMA 3 (N). Si smentisce che fra Giolitti e Luzzatti sia sorto qualunque dissidio intorno alla nomina del ministro delle finanze.

Le Cortes portoghesi.

LISBONA 3 (N). Nel discorso del trono con cui furono aperte le Cortes il re dopo aver espresso il suo rammarico per la morte di Leone XIII, accenna ai cordiali rapporti del Portogallo con tutte le potenze, ricordò la visita del re Edoardo, sovrano di quella nazione la cui alleanza col Portogallo si fonda su trattati di antica data e che fu ora consolidata da avvenimenti recenti; fa menzione poi della visita del re Alfonso di Spagna. Per il Portogallo è sommamente confortante il sapersi legato da intima amicizia con Stati che possono reciprocamente appoggiarsi sulla via del progresso.

Ringrazia il presidente Roosevelt per la visita fatta al Portogallo dalla flotta americana; annuncia la stipulazione d'un accordo con l'Inghilterra riguardo la delimitazione dei confini nell'Angola, per cui la vertenza sarà sottoposta all'arbitrato del re d'Italia. Il discorso del trono chiude annunciando provvedimenti riguardanti la telegrafia senza fili con le Azzorre nonchè una serie di provvedimenti l'amministrazione interna, e varie riforme parlamentari.

L'anniversario della morte di Gambetta.

PARIGI 3 (N). Oggi, ricorrendo il 21.o anniversario della morte di Leone Gambetta, la municipalità di Sevres, e varie deputazioni popolari, si recarono a deporre corone sul suo monumento.

IL MAD MULLAH ha rotto le trattative di pace.

ROMA 3 (N). Telegrafano da Aden che è giunta colà la nave „Volturno" de ritorno da Berbera, ove si fermò parecchi giorni per assumere informazioni sulle mosse del Mad Mullah e per attendere i suoi delegati coi quali si sarebbero dovuti iniziare le trattative di pace. Ma i delegati del Mullah non sono giunti. Notizie dall'interno recherebbero che il Mad Mullah è fuggito ad un accerchiamento degli inglesi riparando al nord,

Un monumento a Teja.

TORINO 3 (N). Oggi nel pomeriggio sul Lungo Po fu inaugurato il monumento a Casimiro Teja, fondatore del „Pasquino". Il monumento, pregiata opera dello scultore Rubino, consiste in una colonna col busto di Teja e la riproduzione della statua di Pasquino che si trova al palazzo Braschi a Roma. Parlarono applauditi un rappresentante del comitato, e l'assessore Albertini, in nome del sindaco, che ricevette in consegna il monumento. Quindi il sotto-segretario di Stato Pinchia pronunciò un discorso commemorativo dell'artista e patriota, accolto da vivissime acclamazioni.

Ancora il romanzo della principessa Luisa.

SPEZIA 3 (N). Il Tribunale di Spezia ha pronunciato la sentenza che stabilisce il divorzio fra la principessa Luisa (della ex-Casa granducale di Toscana) e il principe ereditario di Sassonia, essendosi ritenuta provata l'infedeltà della moglie.

Il collegio di Zanardelli. ROMA 3 (N). Il collegio elettorale d'Iseo, rimasto vacante per la morte di Zanardelli, sarà convocato per il 31 gennaio. Occorrendo il ballottaggio, si farà il 7 febbraio.

L'ambasciatore Pansa a Roma. ROMA 3 (N). E' qui arrivato il nostro ambasciatore a Londra, comm. Pansa.

Nordenskjöld ritorna. VIGO 3 (N). Il piroscafo „Itajuca" con a bordo il navigatore polare Nordenskjöld è partito per Amburgo.

Ministri in giro. ROMA 3 (N). Giolitti è partito stasera col ministro Ronchetti per l'Alta Italia.

VENEZIA 3 (N). E' giunto stasera il ministro francese Vallè con la figlia.

La „Campana di Groninga" a Stettino.

STETTINO 3 (N). Stasera al Teatro comunale fu data la prima rappresentazione dell'opera „La campana di Groninga", libretto di Lupi e Bellotti, musica del maestro Roberto Catolla, triestino. L'opera ebbe brillantissimo successo: l'autore ebbe cinque chiamate dopo il primo atto, tre dopo il secondo, cinque dopo la marcia funebre, sette alla fine. Gli artisti e il m.o Enders, che dirigeva l'orchestra furono molto festeggiati. Al l'autore furono presentate due corone di alloro con nastri e dedica.

Mascagni conferenziere.

VENEZIA 3 (N). Stasera Mascagni tenne qui una conferenza sull'arte musicale. Il teatro Goldoni era affollato.

L'oratore esordisce inneggiando all'arte italiana e specialmente a Verdi; fa la storia dell'arte wagneriana e di quella italiana; si dice ammiratore fervido di Wagner ma rampogna i suoi ammiratori che per innalzarlo fecero dimenticare la immortale arte italiana. Accenna all'influenza di Wagner sui giovani maestri italiani e rampogna i critici che falsarono il gusto italiano e gli editori che fanno il loro interesse e non quello dell'arte. Conclude dicendo che il melodramma italiano dell'avvenire sarà quello che tornerà all'antica fonte del nostro genio. Mascagni dichiarò di aver chiuso bottega e di non scrivere più musica.

L'oratore ebbe tre chiamate.

Terremoto.

BELGRADO 3 (N). Ieri alle 3 ant. fu avvertita qui una debole scossa di terremoto. Contemporaneamente furono avvertite scosse più forti a Lapovo.

Pazza sfida d'uno contro tredici. Una zuffa feroce.

FOGGIA 3 (N). Questa notte è avvenuto un gravissimo fatto nel settimo camerone del carcere ove si trovavano 14 coatti. Tal Giuseppe Musolino, d'anni 33, di Terranova (Sicilia), per ragioni ancora ignote, sfidò al coltello gli altri 13 compagni di stanza. La sfida venne accettata: in un batter d'occhio furono impugnati i coltelli e cadevano, feriti dal Musolino, certi Sarafino Adriani e Achille Rossi. La lotta impari divenne allora terribile; gli 11 coatti rimasti, si serrarono addosso al Musolino, il quale colle spalle al muro si difendeva con selvaggia disperazione. Ma la colluttazione non potava durare a lungo. Certo Salvatore Conti ed altri reclusi, crivellarono di ferite il corpo del Musolino, che cadde morto, in una pozza di sangue. Al trambusto si decisero ad accorrere finalmente le guardie carcerarie, che entrarono nel camerone, mentre giungevano alcuni carabinieri. Tutti insieme dopo stenti inauditi riuscirono a legare i forsennati coatti, ch'erano quasi tutti feriti.

I funerali delle vittime del teatro Iroquois.

CHICAGO 31 (N). Oggi seguirono i funerali di parte delle vittime del terribile incendio, con la partecipazione dell'intera cittadinanza. Tutte le campane della città sonavano a stormo in segno di lutto. La città era parata a lutto; tutti i negozi erano chiusi.

Piene e inondazioni.

ROMA 3 (N). In seguito alle pioggie di questi giorni sono nuovamente ingrossati il Tevere, l'Aniene, il Sacco, il Marta. La via Ostiense in vari punti è allagata.

Da Ostia telegrafano che il Tevere ieri era salito a m. 3.30. A Tivoli l'Aniene è a m. 3,20. Il Marta è straripato allagando le campagne circostanti; il Sacco è minaccioso.

Il trasporto „Vienne".

PARIGI 3 (N). Al ministero della marina mancano tuttora notizie ufficiali del trasporto „Vienne". Si ritiene tuttavia che arriverà presto alla costa algerina, confermandosi che il capitano del piroscafo norvegese „Rondal" l'ha incontrato presso il capo Sar Vincenzo. Il „Vienne" procedeva lentamente causa un'avaria alla macchina.

CRONACA LOCALE E FATTI VARI.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero pro gruppo locale: In morte dell'avv. Enrico Gemelli, dalla famiglia Gemelli, cor. 10.

Raccolte da alcuni amici nella sera di S. Silvestro in casa G. D., cor. 4.70; da parecchi amici ricordando la camoma di New-York, cor. 6; dai tre compari per una restanza antica, cor. 2.60.

* Ecco la II lista delle elargizioni di fine d'anno pervenute alla Lega Nazionale:

R. Demai cor. 6, G. di V. Pietro Fidora 2, M. Brunelli 5, Alb. Mann 5, Gius. Compara 2, Vito Milella 10, Uld. Duodo 5, Giov. Lovrinig 2, Enr. Prister 2, prof. Gius. Depase 2, Milevoi 2, Et. de Almerigotti 2, Gino di L. Treves 5, Gius. Blasich 5, N. N. 2, Gius. Costa di Giac. 5, Giulio Fischer 5, Pietro Montanelli 4, Leopoldo Vianello 20, Ricc. Valmarin 5, Rod. e Albino Allodi 40, Carlo Dussich 2. Giuseppe Rupnik 2.50, Gugl. Desimon 2.50, Ant. Scalamera 2, Ern. Noulian 3, Enrico Samaja 2, Gius. Sillani 5, Franc. Murgel 2, Bart. Tosoratti 2, Erminio Comel 5. Lor. Tognoli 5, Ara e Vizzich 5, Dott. Giorgio Baseggio 4, C. Schmidl e C. 5, Eug. Vatta 3, G. T. Angelini 2, Giuseppina Berle 2, avv. Eug. Fleischer 2, Carla Fleischer 1. Mercede Fleischer 1, Filippo Artelli 50, Albino Legat 10, Silvio Gentilli 10, cav. N. Bartole e famiglia 20, ditta Carlo Burgstaller 10, Arturo Zanetti 10, Figli di Ant. Carniel 10, Arist. Th. Costantini 5, Giorgio Musizza 6, cav. Silvestro Pepeu 2, Giac. Filini 2, Piero Diana 10, Emilio Schifflin 1, Bartol. Sustersich 5, G. Saiz 4, Gabriele Zoratti 2, Ant. fu T. Costantini 10, Giulio Lorenzetti 10, Aless. Bainella 2, B. Comas 10, N. N. 5, Dott. Rod. bar. Rinaldini 3, Gius. Magris 3, Ant. Zmajevich 3, Paolo Rocco e nipoti 4, Carlo Savio 5, Gius. Dall'Armi 3, Dott. Giorgio Nicolich 4, Gius. Sigon 1, Giac. Zavagna 2, Enr. Zavagna 2, Avv. Gius. Cuzzi 6, Ferd. Noulian 3, Laura Fleischer 1, Vittorio Carniel 10, Gius. Zmajevich 3.

A proposito degli Uscocchi e della recente decisione del Tribunale amministrativo circa la famosa lapide di Albona la *Tagespost* di Graz, esprimendo alte meraviglie perchè e Luogotenenza e Ministero approvarono lo strano divieto del Capitanato di Pisino oggi annullato dalla Corte amministrativa scrive: „Non apparisce certo soverchiamente immodesto di pretendere dagli impiegati politici oltre alle buone relazioni famigliari e l'esame giuridico anche qualche conoscenza del paese e della sua storia".

Università del popolo. Il concerto del Quartetto d'ottoni, attrasse ieri nel pomeriggio, nella Palestra della Ginnastica pubblico numerosissimo, che dimostrò di apprezzare anche questa manifestazione d'arte, veramente degna di entrare in un programma d'educazione popolare. Peccato che, malgrado il divieto, l'infanzia avesse ieri una considerevole rappresentanza al concerto, tanto da generare di tratto in tratto un po' di confusione. I bravi professori - sigg. Giuseppe Protti (I tromba), Agostino Battelini (II tromba), Aless. Smacchi (corno), Giovanni Spadaro (trombone) - furono applauditi a ogni pezzo, e dovettero ripetere „Al Mare" di Schubert.

Alla Minerva parlerà stasera l'egregio dott. Mario Stenta, già favorevolmente noto alle cattedre cittadine. L'argomento della conferenza è „la sintesi".

Società adriatica di scienze naturali. Domani alle 7.30 pom. nel gabinetto di elettrotecnica della Scuola industriale (Via Stadion) l'egregio prof. ing. Giuseppe Sartori terrà, sotto gli auspici della Società adriatica di scienze naturali, una conferenza sui seguenti oggetti: „Teoria degli elettroni - Radio e corpi radioattivi - Costituzione della materia."

Per le comunicazioni fra Trieste e Udine. Il 25 corr. sarà attivato sulla linea Trieste-Cervignano-Portogruaro-Venezia, l'annunziato nuovo orario; e contemporaneamente saranno istituiti due nuovi treni da e per Udine, in coincidenza a S. Giorgio di Nogaro, col diretto del mattino proveniente da Trieste, e col diretto della sera per Trieste. Si otterranno così più rapide comunicazioni fra Trieste e Udine.

Un „tour de force" dei funzionari doganali e degli agenti speditori. Persona che frequenta giornalmente il Puntofranco ci scrive che è degno d'un cenno il „tour de force" compiuto dagli agenti speditori, coadiuvati con singolare zelo da tutti i funzionari della dogana, per riuscire a sdaziare entro il 31 decembre le innumerevoli partite di vino che giungevano continuamente dalla Puglia e dalla Sicilia.

L'assiduo accenna all'inclemenza del tempo: „dapprima pioggia e fango, poi bora e freddo e gelo, e poi nuovamente fango e pioggia", che ostacolava il movimento in tutto il Puntofranco; e rileva che ciononostante alle due esposture N. 6 e 9, l'attività negli ultimi giorni dell'anno fu meravigliosa. Si sdaziarono colà ben 20,000 botti di vino pugliese e siciliano, per oltre 140,000 ettolitri, che furono caricati in circa 140 vagoni della Meridionale e spediti all'interno. Gli impiegati della finanza nelle due esposture erano una quarantina, e lavorarono da otto a dieci ore consecutive ogni giorno, sotto la direzione dei sig.i Ronner e Nanut. Alle 7 di sera del 31 all'espositura N. 6 tutto era stato sdaziato e caricato sui vagoni: a quella N. 9 si continuò fino alle 11, essendo alla sera giunto un nuovo battello con 400 botti!

Si può dire, conchiude il nostro assiduo, che questo risultato è realmente dovuto allo zelo degli agenti speditori e dei bravi impiegati doganali.

Malattie contagiose. Dal bollettino sul movimento delle malattie contagiose si rileva che dal 26 al 31 p. p. furono denunciati 39 casi di morbillo, 4 di varicella, 11 di difterite e croup e 2 di febbre tifoidea, Morirono 3 di morbillo, 1 di scarlattina, 1 di difterite e croup e 1 di febbre tifoidea.

Congresso dei sarti. Presenti una trentina di attinenti sarti, fra i quali alcune signorine, si tenne ieri mattina alle 10.30 un'adunanza nella propria sede sociale, al N. 21 del Corso. Aperta la seduta il presidente, signor Giacomo Rossitto rammenta con dolore agli intervenuti la perdita d'uno dei loro colleghi. Passa a parlare di quei lavoranti sarti che per ragioni più o meno buone abbandonano il loro padrone per istituire un lavoratorio. Su tale argomento prendono la parola due dei presenti, e quindi si passa allo spoglio delle schede. Riescono eletti a capi degli attinenti i signori Giovanni Agostinis e Giovanni Todero; a delegati alle adunanze del consorzio i signori Luigi Baldocchi, Michele Lupoli, Giacomo Rossitto, Rodolfo Schalz, Ruggero Travagnin e Koloman Weizs; a membri effettivi della giunta arbitramentale Luigi Baldocchi e Rodolfo Scholz, e a sostituti Giacomo Riavez, Vittorio Rebol e Giuseppe Stopar; per la Direzione della cassa ammalati, a effettivi Giuseppe Gelmi, Matteo Ghergaz, Angelo Spanghero e Pasquale Treliani, e a sostituti Giuseppe Mersek, Giovanni Peteln, Paolo Piccino, Francesco Punzi; per la giunta di sorveglianza alla cassa ammalati, a effettivi: Luigi Baldocchi, Italo Polo, e a sostituti Simeone Romanazzo e Rodolfo Scholz.

Una serata dantesca all'„Americana". La Direzione della Società Americana ci comunica che domani, martedì, alle 8.30 pom., il sig. Cesare Tesser, terrà nella sede sociale una conferenza sul „Viaggio di Dante" attraverso l'inferno, purgatorio e paradiso, illustrandola con 120 riuscitissime proiezioni. La conferenza durerà circa un'ora e mezza compresi gl'intervalli.

Trasferimento. Il dott. Ugo Micula, commissario superiore presso la locale Direzione delle Poste e dei Telegrafi, venne chiamato a prestar servizio presso il ministero del commercio.

Elargizioni varie. Ci pervennero: Da alcuni amici augurandosi il capo d'anno cor. 5.20, a favore del fondo pensioni fra regnicoli.

Alla „Previdenza" pervennero a favore degli scaldatoi Comm. Fortunato de Vivante e consorte cor. 50; signora Augusta Bedinello-Caccia 20; Giuseppe Levi 10; F. Epron 2; ing. Arturo Cuzzi 5; Jeansoulin Luzzatti e C. 10; Carlo Ganzoni 10; avv. Giuseppe Cuzzi 5; Emmy Schadeloock 10; Giacomo Sever 20: Alessandro Marangoni 2; Mautner e Schönfeld 2; M. V. Bussanich 10; Alessandro Burgstaller 10; Gioachino Gerin 5; B. I. Schekuri 4; Adolfo Brunner fu J. 30; Aristide Caracaris 5; Ruggero Rodriguez 4; C. Kersten 2; Società dei tipografi 4; Michele Bratos 2; Giulio Morpurgo (chimico) 10; Carlo Pappa 2; Federico Puglisi 10; Pietro Muschik 4; Ferdinando Zorn 2; Alfredo Seppilli 5; Nora e Franca Consuela 10; cav. Edm. Erhold 5; Max Baum 2; Pietro Fiorin 2; Silvio Coverlizza 2; Giov. Pettener 3; F.lli Fresco 5; Alessandro Porenta 4; Elena Bolanachi 2; cap. de Babrich 2; F. de Köczy 2: Lodovico Freisseis 2; Camillo Zustovich 2; N. N. 5: Giuseppe Magris 3; Paolo Rocco e nipoti 4; A. baronessa Reinelt 50; M. Cramer e I. Schwarz 5; Alberto Mann 5; Alberto Tedeschi 5; Cooperativa industriale 2; Giovanni Freno 2; Lorenzo Tognoli 2; R. e A. Allodi 20; Società carbonifera di Montepromina 5; Massimiliano Naschitz 10; Cesare de Combi 3; Giovanni Drosina 2; Pietro Montanelli 2; Giuseppe Hren 2; Eugenio Vatta 2; cav. Filippo Artelli 20; Silvio Schussnig 5; Giacomo Filini 2; don Giusto Buttignoni 2; F. Benque 2; Giuseppe Benedetti 2; Antonio di T Costantini 10; Maria ved. Marzolini 3; baronessa Carolina Sartorio 10; Michele Rosenbaum 10; Amedeo Sichich 5; Ruggero Polacco 8.

— Alla Società Igea pervennero. dal dott. Gabriele Lauro cor. 20 in morte dell'avv. Enrico Gemelli.

Sala D'Aquino. Nell'affollatissima Sala D'Aquino si tenne iersera l'annunciato trattenimento drammatico famigliare in cui non mancò certo la buona volontà degli esecutori. Lo svariato programma composto di due commedie, un drammetto e una farsa fu accuratamente sostenuto dai bravi dilettanti.

Vi parteciparono le signorine A. Rinucci, N. Montalcini e O. Valfre ed i signori C. Pellegrini, O. Miazzi, R. Pillin e C. Della Zaira. - L'attrazione però si rivolse particolarmente sopra la simpatica e disinvolta figurina della giovanissima attrice Lina Pellegrini che emerse nel dramma „La figlia del soldato" di G. A. Beccari e in „Fuoco al convento". Nella farsa che riuscì esilarantissima concorsero la signorina O. Stoca ed i signori E. Canetto, E. Mander ed E. Rossi. Tutti i volonterosi e bravi esecutori s'ebbero meritati applausi.

Negl'intervalli suonò al piano il m.o E. Kessissoglu.

A rappresentazione finita s'intrecciarono le danze che durarono fino e tarda ora.

I CAVALIERI DELLA CARITA'

ROMANZO

128 **di UGO MELPIT**

Maurizio durante l'ultima fase di quella scena, aveva strappato i guanti dal dispetto. Non appena il padre fu uscito, li gettò in terra con forza.

— E' finita, corpo del diavolo! - esclamò con voce strozzata dall'ira e andando a piantarsi, con le braccia incrociate, dinanzi alla sorella, le disse:

— Come resterà quel povero Rolando? Che cosa gli diremo?

— Gli dirai quello che più ti piace. Quali pretese ha costui?

— Signora Bianca - disse Massimo - ho bisogno di parlarvi. Potreste concedermi due soli minuti per un brevissimo colloquio?

— Maurizio, puoi lasciarci un momento?

— Con tutto il piacere. Inviti la lepre a correre - rispose il giovane ufficiale.

Prese il suo berretto, se lo mise in testa, e se lo calcò con un colpo energico, fece poi un gesto con la mano, un sorriso ironico per saluto e uscì zufolando fra i denti un motivo di fanfara.

Segno evidente che la stizza era al colmo.

V.

La proposta di Massimo.

Restato solo con Bianca, il nostro giovane le si avvicinò:

— Allorchè per la prima volta mi presentai a voi - le disse - e stabilimmo i patti del nostro matrimonio, non prevedemmo affatto che vostro padre si sarebbe opposto al divorzio.

— Nè lo potevamo prevedere! - rispose Bianca. - Ci sembrava anzi che egli dovesse accoglierne l'annunzio con gioia!

— Eppure egli ha ragione! Il mondo che ha già malignato sulle nostre nozze, malignerebbe anche più sul divorzio e chi più ne soffrirebbe sareste voi.

— Io non dico affatto che mio padre abbia torto. Soltanto non vedo una via d'uscita da questa imbarazzante situazione.

— Io ne vedo una sola.

— Quale?

— Voi sposandomi avete compiuto un atto di eroismo che altamente vi onora, ma forse avreste esitato se vi avessero detto che la nostra unione sarebbe stata indissolubile. D'altronde io stesso non avrei accondisceso; la mia coscienza si sarebbe ribellata al brutto intrigo.

— Ebbene?

— Ebbene, spetta a me ora di compiere un sacrificio. Noi obbediremo al barone. Acquisterò un palazzo dove andremo ad abitare. Non appena saremo usciti dal palazzo La Vaulx, io vi lascerò sempre sola: viaggerò od anche passerò giorno e notte in luoghi pubblici, in case di giuoco, mi farò vedere con donne... Dopo tre mesi voi chiederete il divorzio; si verificheranno allora le condizioni poste dal signor barone; io avrò molti torti verso di voi e voi nessuno verso di me.

— Quale compenso esigete per far questo? - chiese Bianca freddamente.

— Signora, sono trascorsi sei mesi da che venni nel palazzo di via di Rivoli. Allora concludemmo un affare.

«Io agivo non di mia volontà, obbedivo a comandi, dai quali mi sarebbe stato impossibile il sottrarmi. Ma oggi il caso è ben diverso: ora io non negozio più di cose morali.

— Voi allora non misurate tutta la importanza di quello che mi offrite: andrete incontro al disprezzo di tutte le persone oneste. Si dirà che mi avete sposato soltanto per darvi alle dissolutezze. Avete un interesse personale, per sciogliervi dal matrimonio?

— Io non ne ho alcuno. Riconosco - e come non lo dovrei? - di essere un ostacolo alla vostra felicità, un'ombra nera nella vostra esistenza e procuro di togliermi d'attorno a voi, di sparire al più presto possibile.

— Cosicchè voi assumereste l'odiosa parte di marito dissoluto e ingrato, per sola generosità verso di me!...

— Per generosità? No, diciamo per... cavalleria.

«Una volta tanto posso fare il gentiluomo anch'io, quando vado d'accordo con la mia coscienza!... Poc'anzi al barone voi avete significato meravigliosamente le mie sofferenze morali in questo palazzo. Debbo credere dunque che siate stata sincera anche quando parlavate delle vostre, riguardo al legame che avete contratto con me. Voi mi disprezzate: non c'è alcuna ragione perchè, sia pure con un sacrificio, non vi liberi della mia presenza!...

Convegni sociali. La festa dell'albero umoristico tenutasi iersera al Club famigliare" riuscì divertentissima. Sui rami dell'albero era appesa una quantità enorme di pacchi e pacchetti contenenti oggetti umoristici e grotteschi. La distribuziona avvenne tra una allegria clamorosissima. In fine si danzò animatamente.

Il Club *Coppelia* darà mercoledì 6 corr. alle otto un festino di danza, nella sala Tersicore.

Per furto. A richiesta di Ferdinando Nicoli, di 14 anni, abitante presso l'affitta letti Giuseppina Gallo, in via dei Capitelli N. 4, fu arrestato iersera il ginnasta Vittorio C., di 17 anni. Alla Polizia il Nicoli dichiarò che fino a qualche notte fa il C. alloggiava presso la sua padrona e nell'ultima notte di sua permanenza lo aveva derubato di 6 corone e 32 centesimi.

Per sospetto di ferimento. Michele Bulian, di 40 anni, facchino, abitante in via Cavana N. 7, fu arrestato iersera nel caffè „All'Industria" quale sospetto autore del grave ferimento commesso notti fa a danno di Pietro del fu Giorpio Bernetich, abitante in via Navali. Il Bulian si protestò innocente ma nondimeno fu trattenuto in arresto.

Alcoolismo. Ieri alle 3 del pomeriggio, fu accompagnato da due guardie di p. s. alla Guardia medica con vettura il facchino Carlo Padovan, di 35 anni, abitante al N. 92 di via del Farneto, il quale era in preda a una potente sbornia. Il dottore di turno, prestategli le necessarie cure, lo fece trasportare allo spedale.

Atterrato dalla bora. Il bracciante Augusto Parovel, di 24 anni, abitante in via della Scorzeria N. 6, ieri fu investito da una raffica di bora e cadendo riportò una lussazione alla gamba destra.

Ricorse all'Igea.

Cane che morde. Ieri alle 5 p., Lucia Marchi, di anni 35, abitante al N. 637 di *Rozzol*, fu addentata da un cane alle labbra. Alla Guardia medica il dottore di turno le riscontrò alcune escoriazioni e le prestò le necessarie cure.

Percossa. Giovanna Fabiani, di 34 anni, abitante al N. 4 di Punta del forno, ieri mattina, verso le 8, trovò diverbio con un giovanotto che la percosse cagionandole una frattura al naso che la obbligò a ricorrere alla Guardia medica.

Cadute. Il ragazzino di 10 anni, Arrigo Beranen, abitante in via dei Navali, ieri, cadendo, riportò una distorsione al gomito destro. Ricorse all'„Igea".

Ieri alle 5 pom. si chiese l'intervento della Guardia medica alla Stazione di Sant'Andrea, per Giovanni Bergan, di 52 anni, abitante in via Arcata N. 14, il quale salito su una scala per accendere un fanale, aveva perduto l'equilibrio ed era caduto da un'altezza di circa sei metri. Il dottore, che gli riscontrò una ferita denudante l'osso occipitale e una al cubito destro, lo sottopose alle cure più urgenti, e con una vettura lo fece accompagnare allo spedale.

Lesioni accidentali. Ieri verso le 5 pom., il carbonaio *Francesco Gasparini*, di 43 anni, abitante al N. 8 di via delle Scuole nuove, riportò accidentalmente una ferita al dito medio sinistro.

— Il bracciante Francesco Bartalini, d'anni 22, abitante in via Amerigo Vespucci N. 2, *ieri nel pomeriggio riportò* accidentalmente una contusione ad una mano. Ricorse alla Guardia medica.

— Fu accompagnato ieri all'infermeria Treves il bracciante *Agostino* Widmar, di 22 anni, da Trieste, il quale, maneggiando un coltello, aveva riportato alcune ferite alla mano sinistra. Fu fasciato e poi consigliato di recarsi all'ospedale.

Cronaca minima. Il carbonaio Giovanni Rustia, di 31 anno, abitante in via del Rivo, fu arrestato ieri in Corso perchè, ubriaco, schiamazzava e molestava i passanti. Alla Polizia fu punito, seduta stante, con 3 giorni d'arresto.

Nella liquoreria Canelopulo, in via dell'Olmo, fu arrestato ieri nel pomeriggio il bracciante Francesco R., di 28 anni, abitante in via del Farneto, il quale minacciava di colpire con un coltello a serramanico tal Andrea Sustersich. Fu punito, seduta stante, con 48 ore d'arresto.

Corrispondenza aperta. *Roma.* Come si vede dallo svolgimento della commedia, dal secondo atto in poi, il suocero, nella *Vedova* di Renato Simoni, si era lentamente affezionato alla nuora, subendo il fascino della sua grazia e della sua bontà, tanto, che all'ultimo, al distacco, è naturale ch'egli senta il vuoto della sua dipartita così profondamente da provarne un acuto dolore.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 3.8, ore 2 pom. 5.3 C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 765.3.

Ogni giorno una. Un giovane, noto per la sua riluttanza allo studio, in un duello rimane ferito gravemente al capo.

Il medico dice che la ferita è pericolosissima perchè si vede il cervello.

Il ferito sente e con un filo di voce sussurra:

— Andate subito a dirlo a mio padre che ripete sempre che non ne ho.

Notizie di borsa. Ieri al Tergesteo pervennero telefonicamente da Vienna notizie allarmanti sul conflitto russo-giapponese. La flotta giapponese sarebbe partita per la Corea. Nella riunione „fuori borsa" il Credit ribassò a 675.50 da 682. Le Alpine a 420 da 437.50. Altri valori non furono trattati.

Teatri e Concerti

Verdi. Le rappresentazioni della *Dannazione di Faust* continuano ad interessare, ed attirano a teatro sempre pubblico numeroso. Anche iersera, alla settima rappresentazione, l'aspetto della sala era bellissimo così nella platea come nei palchi e nelle gallerie; ed il successo per tutti gli esecutori, per il coro e per il maestro concertatore, è stato uguale a quello delle sere precedenti e cioè calorosissimo.

Questa sera e domani riposo. Per mercoledì è annunciata la prima rappresentazione della *Adriana Lecouvreur* del maestro Cilea, coi seguenti esecutori:

Angelica Pandolfini (*Adriana Lecouvreur*), Augusto Dianni (*Maurizio di Sassonia*), Emilio D'Albore (*Michonet*), Virginia Ferranti (*Principessa*). Dirigerà il maestro Vittorio Mingardi.

* Apprendiamo che la Direzione del Teatro, per far conoscere al pubblico che il sipario di ferro funziona perfettamente, ha disposto che ad ogni rappresentazione, durante l'intervallo tra il secondo e il terzo atto, quel sipario venga abbassato.

Filodrammatico. Dinanzi a un teatro zeppo, rigurgitante (il tutto venduto nelle serate festive è oramai di prammatica) si recitò iersera la brillante satira *Largo alle donne!* di Hennequin e Valebregue che provocò la consueta ilarità fragorosissima. Vi emersero il Guasti, la signora Sichel, la Brunini-Privato, avvocatessa super-comica; mentre Sichel ci regalò la macchietta dell'avvocato, gustosissima; e Ciarli, Bracci, Onorato, le signore Zoppetti-Barsi, Cima, Remy furono tutti intonatissimi.

Questa sera si dà la prima interessante novità *La frottola (La carotte)* della ditta francese Berr, Dehère e Guillemand. Questa *pochade* ci giunge col battesimo di molti lieti successi riportati nelle varie città del regno vicino.

Fenice. Ieri due rappresentazioni e due piene. In ambedue le recite gli attori della compagia Benini furono vivamente applauditi. Questa sera si dà l'interessante commedia di Carlo Bertolazzi, *L'amigo de tuti*, seguito dalla farsa *Un chiodo nella serratura.*

In settimana andrà in scena *Il segreto di Pulcinella* di Wolff.

Concerto sinfonico dell'orchestra militare. Nella sala Schiller, dinanzi ad un uditorio distinto e molto numeroso, l'orchestra del 97.o fanteria, diretta dal maestro Teply, svolse ieri nel pomeriggio il programma di musica wagneriana che aveva suscitato tanto interessamento già domenica scorsa. Tutti i brani furono calorosamente applauditi, ed il valente maestro Teply dovette concedere la replica della marcia funebre del *Crepuscolo degli Dei.*

Nel prossimo marzo avremo un altro breve ciclo di concerti sinfonici diretti dallo stesso maestro: idea genialissima, che merita appoggio.

Posto però che, fino allora c'è tutto il tempo opportuno per disporre affinchè le cose abbiano ad avere un'impronta veramente artistica, sarebbe consigliabile che chi ne è l'organizzatore, provvedesse ad un aumento di archi - specie di viole e violoncelli - e a qualche miglioria nel gruppo degli strumentini, i quali, specie per la qualità intrinseca degli istrumenti, lasciano molto a desiderare.

SPETTACOLI.

TEATRO VERDI - Stagione d'opera. Riposo.
TEATRO FILODRAMMATICO. - Compagnia comica Sichel e C.i. Ore 8. «La frottola» in 3 atti di Berr, Dehère e Guillemand.
TEATRO FENICE - Compagnia veneziana. Ore 8. «L'amigo de tuti» in 3 atti di C. Bertolazzi, «Un chiodo nella serratura» farsa.

Marina e Navigazione.

Le peripezie del pir. „Palermo".

La mattina del 1 corr. fra l'ansia e la curiosità generale fu veduto entrare nel porto vecchio di Marsiglia, il piroscafo fiumano „Palermo". La curiosità e l'ansia erano causate dal fatto che il „Palermo" era inclinato di oltre 30 gradi sul fianco destro; tanto che quando si fu ormeggiato, i suoi alberi toccavano le facciate dei magazzini eretti sulla banchina.

Il comandante riferì all'autorità portuale, che proveniva da Fiume, con carico di doghe, e che il suo viaggio era stato *quanto mai faticoso ed emozionante.*

Durante la navigazione nel golfo di Genova, il „Palermo" aveva subito una terribile burrasca, durante la quale il rollio era stato tale da smuovere il carico e da ingallonarlo tutto sul fianco destro. Durante 13 ore, che tanto durò l'infuriare della burrasca, il „Palermo" ebbe asportata metà della passerella, parte dell'opera morta e altri gravi danni in coperta. Causa l'inclinazione di 45 gradi del battello, dovuta allo spostamento del carico, l'elica rotava fuori dell'acqua. In quella contingenza il comandante fece vuotare la zavorra d'acqua che aveva a destra e riempire d'acqua tutti i depositi del fianco sinistro riuscendo così a diminuire l'inclinazione di circa 15 gradi, Allorchè ritornò un po' di calma il „Palermo", benchè sempre inclinato, potè riprendere molto lentamente la rotta arrivando senza altri danni a Marsiglia.

— Movimento dei navigli a.-u.

Piroscafi, „Alberta" arrivò a Filadelfia il 2 corr., „Anna" proseguì da Cadice per Las Palmas il 31 p. p., „Aquileia" partirà il 6 corr. da Savannah per Trieste, „Arimatea" in viaggio dal 12 p. p. da Savannah per Barcellona Genova e Trieste, „Auguste" arrivò a Colon il 2 corr., „B. Driesen" partì il 28 p. p. da Savannah per Barcellona Genova e Trieste, „G. Schenker" partì il 28 da Nuova Orleans per Barcellona e Trieste, „Emilia" sotto carico a Spezia, „Epsom" arrivato a Pensacola carica p. Trieste, „Federica" proseguì il 1 corr. da Palermo per Nuova York, „Gerty" arrivò ieri a Trieste, „Hercules" atteso il 10 corr. a Pensacola", „Hermine" partì il 31 p. p. da Nuova Orleans per Barcellona e Trieste, „Jenny" proseguì il 28 p. p. da San Thomas per Gibilterra, „Lodovica" sotto scarico a Venezia, „Lucia" arrivò a Tampico il 1 corr., „Margherita" proseguì da Marsiglia il 21 p. p. per Tampa, „Maria" atteso il 10 corr. a Nuova Orleans, „Marianne" atteso a Nuova York, „Olga" proseguì il 2 corr. da Cadice per Barcellona, „Olimpo" sotto scarico a Genova, „Teresa" a Filadelfia, „Clara" partirà oggi da Trieste per Nuova York via Grecia e Sicilia, „Gerty" il 5 per Nuova Orleans via Sicilia, „Lodovica" il 10 per Nuova York via Sicilia, „Dorotea" il 14 per il Messico, „Emilia" il 15 per Nuova York e Filadelfia via Grecia e Sicilia.

— Movimento nel porto.

Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi lloyd.: „Venus" da Venezia con 23 pass., „Austria" da Calcutta con 5 pass., „Thalia" da Costantinopoli e Fiume, „Vesta" da Batum e Fiume; i pir. a.-u. „Gerty" da Venezia, „Triestino" da Gallipoli e Rovigno; il pir. ingl. „Ebro" da Hull e Catania; il pir. ellen. „Albania" per Trebisonda e Corfù con 10 pass.; il pir. ital. „Vasta e Guerrera" da Bona e Messina, e il bark ital. „Costantino C." da Bari e Umago.

* Partì il pir. del Lloyd „Imperator" per Bombay.

3 gennaio.

Da GORIZIA.

— Per la copertura del fabbisogno comunale.

Nell'ultima seduta del Consiglio fu trattata la questione della copertura del fabbisogno pro 1904, per il quale la somma complessiva scoperta era di cor. 460.948. Si era progettato dalle Commissioni giuridica e di finanza di coprire quella somma con l'addizionale del 200 p. c. sulla imposta del 5 p. c. sulle pigioni delle case che godono franchigia. Ma la Luogotenenza con rescritto del 29 p. p. dicembre faceva presente al Municidio che tale proposta non poteva essere sottoposta alla sanzione sovrana essendo tale imposizione esclusa per legge e che del pari non otterrebbe detta sanzione la diversità del tasso proposto per l'addizionale sull'imposta fondiaria col 61 p. c. Perciò il Consiglio deliberò di chiedere che al Comune sia concesso di esigere pro 1904 a) le addizionali sull'imposta del dazio consumo: 1) per vino col 180 p. c. per cor. 85,000; 2) per la carne coll'84 p. c. per cor. 50,000; b) le tasse straordinarie 1) sulla birra smerciata al minuto in ragione di cor. 3.40 per ettolitro per cor. 29,000; 2) sulle bibite alcooliche smerciate al minuto in ragione di cent. 40 per ogni litro per cor. 16,000. Il Consiglio comunale adottò di chiedere che venga concesso di esigere le addizionali I sulle imposte reali a) per le pigioni al tasso del 45 p. c. col gettito sperabile di cor, 160,533; b) per la fondiaria al tasso del 45 p. c. per cor.6670; II sulle imposte personali (esclusa l'imposta sulla rendita personale) a) per l'industria al tasso del 55 p. c. per cor. 5851; c) per la rendita degli emolumenti maggiori al tasso del 55 p. c. per cor. 272; d) infine per l'industria delle imprese soggette a pubblica resa di conto pure al tasso di 55 p. c. per cor. 74,806.

Con ciò si otterrebbe un'entrata di complessive cor. 462,132 per modo che in fine d'esercizio si potrebbe sperare in un civanzo di cor. 1184 atto a compensare la maggior esigenza già accolta dal Consiglio pel servizio del prestito di corone 500,000 al 4.50 p. c. anzichè al 4.25 p. c. aumento questo che cagionerà una maggiore spesa di cor. 1020. Tale proposta fu approvata d'urgenza.

Da RONCHI.

— Nomine.

Nella seduta di Giunta furono rieletti ad unanimità a presidente del Consorzio Acque dell'Agro Monfalconese il cav. Antonio de Dottori, ed a vicepresidente il conte Riccardo Mistruzzi.

Da CAPODISTRIA.

— Una bambina tra le fiamme.

Anna moglie dell'agricoltore Giovanni Cherin, abitante nella contrada esterna di Salara, ier l'altro di buon mattino, per le sue faccende era venuta in città, lasciando in custodia della figlia maggiore, Anna, dodicenne, le sue gemelle Maria e Rosa di 7 mesi. La ragazza, che stava ad attendere la madre, la vide arrivare; e poichè allora appunto la bambina Maria strillava, pensò di adagiarla in un cesto, che serviva alle gemelle di culla, ed era posto sul focolaio, dove ardeva il fuoco per il desinare. Fatalità volle che nel deporvela, la cesta si rovesciasse in modo che la piccina rotolò tra le fiamme. La ragazza fu pronta a sollevarla, ma pur troppo per le scottature riportate, nonostante l'assistenza della madre e la cura medica, poche ore dopo la tenera creaturina morì.

Da ISOLA.

— Elargizione.

La Direzione delle „Usines de l'ancienne Société Générale française de Conserves Alimentaires" elargì cor. 400 per le famiglie bisognose e degne di soccorso nella città.

Da LAURANA.

— Funerali.

Ieri seguirono i funerali del compianto patriota Giorgio Zupar, ex-podestà di Laurana. Vi prese parte tutta la popolazione del comune di Laurana ed una parte di quella di Moschiena, di Volosca e di Abbazia, malgrado il pessimo tempo. Sul feretro furono deposte molte bellissime corone, fra cui una del Comune di Laurana. Sul Municipio era stata esposta la bandiera a mezz'asta.

Falso diminutivo.

In quel *total diminuito*, credilo
Dall'aspetto così come si deve,
Si bagorda e si beve
In modo svergognato;
In tre giorni un *intero* hanno sbrigato.

Spiegazione del giuoco precedente
AEREA.

Composto coi caratteri della Tipografia Augusto Levi
Stampato ed edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo".
Redattore Responsabile Augusto Rocco.
Trieste

COMUNICATI *)

I sottoscritti, a cui era stato proposto di cooperare a un'istituzione artistica cittadina sorta per generosa iniziativa di un privato, avevano accettato l'onore di essere annoverati fra gli insegnanti del Liceo Tartini.

Senonchè accortisi che i poteri accordati alla Direzione del Liceo, la quale sola dava loro malleveria di seri intendimenti artistici, erano quasi nulli e che poteva esser sciolta, come fu difatti, per il solo volere del concessionario del Liceo, si videro obbligati a sospendere la loro attività, pronti per altro a sostituirla con maggiore zelo e disinteresse, qualora fossero stati persuasi d'impiegarla per un nobile fine anzichè per gli interessi di un singolo.

Vista fallire ogni altra possibilità d'accomodamento essi proposero al proprietario del Liceo che la questione fosse portata dinanzi ad un collegio d'arbitri.

Questa proposta fu respinta recisamente dal m.o Filippo Manara: epperò i sottoscritti si ritengono sciolti da ogni obbligo verso il Liceo, di cui dichiarano pubblicamente di non voler più far parte.

Trieste 3 gennaio 1904.

Ballarini Eugenio
Costantini prof. Guido
Curellich Eusebio
Fröhlich-Zampieri Caterina
Iancovich Augusto
Lovrich Olimpio
Russi Emilio
Venezian Giulio
Viezzoli Giuseppe
Zampieri Antonio
Zampieri Giusto.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Teresa Sara Lutschaunig, afflitta, compie il triste ufficio di partecipare agli amici e conoscenti il decesso del suo fratello

Carlo Vittorio Lutschaunig

I. r. professore di costruzione navale in pensione

oggi avvenuto.

Per espresso desiderio dell'estinto la salma verrà prima benedetta nella Cappella Anglicana del cimitero poscia trasportata nel Camposanto Comunale di S. Anna, ivi nuovamente benedetta quindi deposta nella tomba di famiglia.

TRIESTE, 3 Gennaio 1904

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

---

†

I desolatissimi genitori **Antonio** e **Maria Antonia Pascutto**, i fratelli **Angelo, Luigi** e **Enrico**, la sorella **Elisabetta**, a nome pure degli altri congiunti, partecipano agli amici e conoscenti che questa mane, nella fiorente età d'anni 19, cessava di vivere il loro adorato

GIUSEPPE

dopo lunga malattia, munito dei conforti religiosi.

Il trasporto della lacrimata spoglia seguirà Martedì 5 corr., alle ore 10 ant., partendo il convoglio dalla casa N. 30 di via Farneto.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO. Corso 43.

RINGRAZIAMENTO

I sottoscritti, commossi e riconoscenti per le affettuose onoranze rese alla memoria del loro adorato

GIORGIO ZUPAR

ringraziano tutti coloro, che si associarono al loro dolore.

Rendono grazie poi in particolar modo ai Signori Podestà e Membri dei Comuni di Laurana e di Apriano-Veprinaz, ai Signori che portavano i ceri, alle Autorità e corporazioni ed alla popolazione di Laurana, per l'intervento al funerale.

Mario Grossmann nipote — **Paolina Zupar** consorte.

Laurana, 1 Gennaio 1904.

RINGRAZIAMENTO

Ringrazio tutte quelle gentili persone che presero parte al mio dolore, accompagnando all'estrema dimora la salma del mio indimenticabile consorte

CORRADO.

Maria Ved. Iacopich.

Nell'avviso mortuario di Eugenio Russo, inserito ieri, fu omesso il nome della cognata signora Aurelia Russo.